



L'importanza dei vaccini

Prevenire è meglio che curare e i **vaccini** sono il mezzo più efficace per prevenire le malattie infettive serie e, quindi, le loro complicanze. Tutta la comunità scientifica internazionale riconosce che i vaccini sono uno degli strumenti di salute pubblica più sicuri ed efficaci di tutti i tempi.

Esistono molte ragioni per cui è importante vaccinarsi. Innanzitutto, è importante vaccinare i bambini per proteggerli, poiché particolarmente fragili, da infezioni gravi che potrebbero, in alcuni casi, sviluppare serie complicazioni. Inoltre, grazie ai vaccini dell'infanzia è possibile produrre un vantaggio sociale, cioè la progressiva eliminazione delle malattie che sono oggetto di vaccinazione. Anche in età adulta, infine, le vaccinazioni consentono di prevenire la comparsa di infezioni, che possono causare serie conseguenze.

I vaccini, come tutti i farmaci, devono seguire un rigoroso iter di valutazione, prima di essere messi in commercio. Studi scientifici ne valutano l'efficacia e gli eventuali rischi. Una volta resi disponibili, poi, sono oggetto di una attenta sorveglianza degli effetti collaterali.

La tempistica e l'elenco delle vaccinazioni offerte attivamente e gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale sono contenuti nel **calendario vaccinale**.

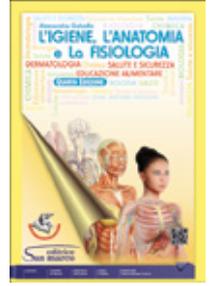
Vaccini obbligatori e facoltativi

I vaccini obbligatori per i bambini sono quelli che proteggono da difterite, tetano, poliomielite ed epatite B.

Più recentemente sono stati aggiunti anche quelli contro pertosse, *Haemophilus influenzae* di tipo B, morbillo, parotite, rosolia e varicella. Un totale, quindi, di 10 vaccinazioni somministrate in due vaccini combinati: un vaccino che protegge da morbillo, parotite, rosolia e varicella (**tetraivalente**) e un vaccino che contiene gli altri sei (**esavalente**).

Gli altri vaccini offerti dal SSN per le fasce di età 1-2 anni e 5-6 anni (anti-rotavirus, anti-pneumococco, anti-meningococchi B e ACWY, anti-influenzale) sono solamente (fortemente) raccomandati. Tra gli 11 e i 12 anni di età è raccomandato anche il vaccino anti-papillomavirus. La somministrazione dei vaccini obbligatori viene richiesta per poter effettuare l'iscrizione alle scuole per l'infanzia e alla scuola primaria. La mancata vaccinazione determina una sanzione per i genitori. Nel caso in cui sia presente una malattia che non dia la possibilità di vaccinarsi in maniera definitiva, si deve richiedere al pediatra o medico curante un'attestazione per la mancata somministrazione. Se, invece, la malattia è temporanea è possibile posticipare la vaccinazione fino alla guarigione.





Calendario vaccinale

BAMBINI NEL PRIMO E SECONDO ANNO DI VITA

- Esavalente (vaccinazione contro difterite-poliomielite-tetano-epatite B-pertosse-*Haemophilus influenzae* tipo b): ciclo di base 3 dosi nel primo anno di vita.
- Anti-rotavirus: 2 o 3 dosi, nelle prime 24-32 settimane di vita, a seconda del tipo di vaccino.
- Anti-pneumococcica: 3 dosi nel primo anno di vita.
- Anti-meningococcica B: 2 dosi nel primo anno di vita e un richiamo nel secondo anno di vita.
- Anti-meningococcica ACWY: 1° dose nel secondo anno di vita.
- Vaccinazione contro morbillo, rosolia, parotite e varicella: 1° dose nel secondo anno di vita.
- Anti-influenzale: a partire dai 6 mesi di età, 2 dosi per i bambini non vaccinati in precedenza, una dose di richiamo ogni anno fino ai 6 anni compresi.

5-6 ANNI

- Vaccinazione contro difterite, poliomielite, tetano, pertosse: richiamo.
- Anti-influenzale: richiamo ogni anno, fino a 6 anni compresi.
- Vaccinazione contro morbillo, rosolia, parotite e varicella: richiamo.

ADOLESCENTI

- Vaccinazione contro difterite, poliomielite, tetano, pertosse: richiamo dal compimento del 12° anno di vita.
- Anti-HPV: dal compimento dell'11° anno di vita (due o tre dosi in base all'età).
- Anti-meningococcica ACWY: richiamo dal compimento del 12° anno di vita.

ADULTI

- Vaccinazione contro difterite, tetano, pertosse: richiamo ogni 10 anni.
- Anti-pneumococcica nei 65enni.
- Anti-Herpes Zoster nei 65enni.
- Anti-influenzale per tutte le persone a partire dai 60 anni di età.

Cenni sulle patologie con vaccini obbligatori

Poliomielite

Si tratta di un processo infiammatorio, acuto o cronico, della sostanza grigia del midollo spinale con diverse localizzazioni. La più importante forma clinica è la poliomielite anteriore acuta, malattia infettiva ed epidemica, detta anche **paralisi infantile** perché colpisce con maggior frequenza i bambini. L'agente patogeno è un **virus** che si trasmette per contagio diretto con i colpi di tosse e con lo starnuto, essendo presente anche nella mucosa nasofaringea.

Difterite

Si tratta di una malattia infettiva contagiosa, provocata da una tossina prodotta da *Corynebacterium diphtherae*. Il germe si localizza nel punto di penetrazione (rinofaringe, laringe) dove, dopo circa 48 ore, compare un essudato biancastro (pseudomembrane) che si estende poi alle tonsille, all'ugola e alla parte posteriore della faringe (angina difterica). La sintomatologia è determinata da un'esotossina che entra nella circolazione generale localizzandosi nei reni, nel fegato e nel tessuto nervoso, con lesioni talora gravissime.

Tetano

È una malattia infettiva acuta causata dalla tossina prodotta dal batterio *Clostridium tetani*, che genera spore molto resistenti nell'ambiente, durevoli anche anni se protette dalla luce e dal calore. Serbatoio dell'infezione sono degli animali erbivori, nel cui intestino il batterio si trova come ospite abituale; le spore vengono eliminate con le feci, contaminando il terreno e tutti gli oggetti che vengono in contatto con esso. Ci si può infettare in caso di lesioni cutanee, anche



lievi, provocate da oggetti contaminati. La malattia si manifesta, quindi, con la **contrazione continua di tutti i muscoli**.

Epatite B

L'epatite da virus B è una malattia del fegato causata dal virus HBV (*Hepatitis B virus*); la trasmissione avviene attraverso i fluidi corporei (sangue e fluidi corporei), nonché da madre a bambino durante e subito dopo il parto. I sintomi caratteristici dell'epatite B sorgono normalmente 12 settimane dopo il contagio e possono iniziare in modo più o meno grave. Alcuni sintomi più comuni sono: affaticamento, febbre, perdita di appetito e nausea, mal di testa, dolori muscolari, dolore addominale (in corrispondenza del fegato).

Pertosse

La pertosse è una malattia infettiva acuta delle vie respiratorie, estremamente contagiosa. Essa è provocata dal batterio *Bordetella pertossi*, che si trasmette da un individuo infetto a uno sano attraverso le goccioline di saliva o di muco espulse tossendo.

Morbillo

È una malattia esantematica virale che colpisce in prevalenza i bambini e conferisce uno stato di immunità permanente. Si manifesta, dopo un periodo di incubazione di circa 2 settimane, con febbre remittente e sintomi catarrali a carico delle prime vie respiratorie e delle congiuntive. Il viso, il collo, il torace e gli arti si ricoprono di macchioline rosso vivo anche confluenti (esantema). Dopo 4-5 giorni la febbre regredisce, mentre l'eruzione si comincia a schiarire, scomparendo gradualmente.

Rosolia

È una patologia infettiva, esantematica, che si trasmette principalmente per via aerea. L'esantema, che inizia dal viso e si estende poi al tronco e alla parte terminale degli arti, è caratterizzato da elementi papulo-eritematosi, scarsamente confluenti. Dopo un'incubazione di 2-3 settimane insorgono i primi sintomi, cioè febbre, rinofaringite e tumefazione delle ghiandole linfatiche, soprattutto sulla nuca. Colpisce prevalentemente in età pediatrica, ha solitamente un decorso benigno, ma quando una donna non immunizzata viene contagiata nelle prime fasi della gravidanza, ha il 90% di probabilità di passare il virus al feto. La conseguente sindrome da rosolia congenita causa l'aborto nel 20% dei casi, e può produrre invalidità gravi e permanenti nel bambino.

Parotite

È una malattia virale acuta con infezione a carico delle ghiandole parotidi, che diventano tumefatte e dolenti; la patologia viene comunemente chiamata "orecchioni". Dopo un periodo di incubazione di 15-20 giorni, la malattia inizia con febbre, malessere, tumefazione di una o di tutte e due le parotidi o anche delle ghiandole sottomandibolari, sottomascellari e sottolinguali, con dolori locali che aumentano durante la masticazione.

Varicella

Si tratta di una malattia acuta virale, altamente contagiosa, dovuta al virus *Varicella zoster*. Una volta contratta conferisce di solito un'immunità permanente, anche se, a volte, può svilupparsi l'*Herpes zoster* (fuoco di Sant'Antonio), un doloroso rash cutaneo vescicolare che si manifesta a causa della riattivazione del virus in circa il 15% della popolazione. La varicella è talvolta mortale, in particolare nei neonati e nei soggetti immunodepressi. Ha un periodo di incubazione di 10-21 giorni con una media di 15 giorni. Il primo sintomo è l'esantema, di tipo vescicolare, con trasformazione in crosta nei giorni successivi; l'evoluzione comprende vari stadi: macule, papule, vescicole con base eritematosa, pustole e croste. Le vesciolette con raccolta di liquido chiaro compaiono su tutta la superficie corporea, ma anche sulle mucose: si diffondono dall'alto al basso, con inizio dal cuoio capelluto, fino ai piedi.

Haemophilus influenzae tipo B

L'*Haemophilus influenzae* è un batterio che provoca un gran numero di infezioni, le più comuni delle quali sono: otiti, bronchiti e polmoniti.